

Le istituzioni locali scrivono al ministero dell'Industria, all'Enel e alla società spagnola per chiedere un incontro urgente

Vendita Endesa, appello al Governo



La centrale idroelettrica di Galleto-Endesa

TERNI - Giorni decisivi per la sorte degli impianti idroelettrici del Ternano, centro direzionale compreso, che Endesa sta per cedere ai tedeschi di E.On. e all'Asm di Brescia, all'interno dell'acquisizione del colosso spagnolo da parte di Enel.

La notizia di queste ore è che l'assessore regionale Giovannetti, insieme al presidente della Provincia Cavicchioli e al sindaco di Terni Raffaelli, ha richiesto al ministero dell'Industria, all'Endesa e all'Enel incontri urgenti per una verifica degli assetti societari e delle

prospettive strategiche del sistema energetico ternano. Intanto, lo stesso Raffaelli, in una nota, fa sapere che "l'incontro di lunedì prossimo in Provincia per fare il punto sul patto di territorio, sarà anche l'occasione per una iniziativa congiunta di istituzioni e forze sociali rispetto alle questioni del possibile riassetto societario che riguarda il polo idroelettrico di Terni. Siamo preoccupati per una frammentazione delle attività ma è ancora più importante la questione complessiva dell'assetto energetico del territorio. Non sfugge a nessuno

che il riassetto proprietario di Endesa ha un legame diretto con gli impegni del patto di territorio e costituisce quindi anche un problema politico".

Interviene nel merito anche il capogruppo comunale dei Ds, Malatesta, che, oltre alle preoccupazioni per lo smembramento delle attività di Endesa nel Ternano con negative ricadute occupazionali, ricorda che la stessa Endesa aveva programmato 200 milioni di euro di investimenti per la competitività del nucleo idroelettrico locale.